

## Testo teatrale concorso "Distanti ma Uniti"

*Primo atto, di mattina presto suona il telefono nella camera matrimoniale, (la scena rimane la stessa anche se gli ambienti sono diversi perché è una casa piccola). Suono del telefono*

Apollonia: pronto, chi è?

Amministratore del condominio: (voce fuori campo) signò scusi l'ora, l'avvertiamo che dalle 9 alle 11 nel quartiere mancherà l'acqua per dei lavori di manutenzione idraulica

Apollonia: va bene, grazie (pausa per alzarsi dal letto)

Apollonia: svegliati Giusè, ha chiamato l'amministratore del condominio, dice che fra poco toglieranno l'acqua, dobbiamo sbrigarci

Giuseppe: ma che è questa l'ora di chiamare... (pausa per strofinarsi gli occhi e sbagliare) eh vabbè già che sono sveglio mi alzo. Apollò vai a svegliare i ragazzi

Apollonia: sì certo, ai suoi ordini... poi vuoi pure che ti porto il caffè a letto...

*Stessa scena, camera ragazzi*

Apollonia: ragazzi sveglia! È ora d'alzarsi, dobbiamo spicciarsi che tra un po' tolgono l'acqua

Francesco: ancora due minuti

Apollonia: su su, bisogna alzarsi

Lorenzo: va bene (sbadigliando), eccomi. Luna dov'è?

Apollonia: è già nel bagno

Lorenzo: lo sapevo... quella mi frega sempre (si alza frettolosamente dal letto)

*Stessa scena tra bagno e porta, Lorenzo fa per aprire la porta ma è chiusa*

Luna: Loré aspetta fuori, ho quasi finito

Lorenzo: andiamo su, apri sta porta... maaa! Luna continua ad occupare il bagno e si chiusa dentro

Apollonia: (mentre cammina aggiustandosi gli orecchini) sia fatta la volontà del cielo!

Lorenzo: qua tutti hanno diritto di andare in bagno

Giuseppe: eccomi qua, qual'è il problema?

Lorenzo: luna si è chiusa un'altra volta in bagno

Giuseppe: iaa! Luna esci

Luna: eccomi eccomi, quanta fretta! (Rumore della serratura che si apre)

Lorenzo: ce l'hai fatta eh

*Luna esce dalla scena. Musica breve mentre Giuseppe e Lorenzo si preparano in bagno, alla fine della musica escono dalla scena e a parlare è Apollonia, dalla camera matrimoniale, mentre si mette le calze*

Apollonia: Francé svegliati, dobbiamo uscire

Francesco: eccomi eccomi, in questa famiglia non si può mai dormire, (sbuffa mentre si alza) una volta che io lavoro mi devo riposare, chi lavora si deve riposare!

Apollonia: eh mò, niente meno c'abbiamo Michelangelo Buonarotti che dipinge la Cappella Sistina, ia! Svegliati che è tardi

Francesco: (mentre si dirige verso il bagno) eh sfottete madre, ma io sono un artista e non vado discriminato per quello che sono. Ricordate poi, anche gli sfottuti vanno in Paradiso!

Apollonia: se se, spicciati che é meglio

Francesco: (mentre apre il rubinetto) ed io lo sapevo tutte a me oggi dovevano capitare, se né andata l'acqua. Ma come devo fare io. Come! In questa famiglia solo disgrazie...

Apollonia: ia su! Oggi non ti lavi, il mondo non si fermerà... su vestiti!

*Si chiude il sipario, balletto di danza accompagnato dalla musica, nuova scena in macchina*

Apollonia: su Giusè, mi raccomando, tu vai a fare la spesa che noi donne dobbiamo andare al mercato

Luna: io non c'ho bisogno di niente

Apollonia: ma stai zitta, ti devo fare un regalo

Giuseppe: state un attimo in silenzio, (alza la radio)

Radio: (voce fuori campo) e secondo le norme adottate dal governo, dovremmo rimanere in casa, nel rispetto e nella tutela della quarantena... questo virus sembra più forte e resistente del previsto, ma lasciatemelo dire, amici di radio news popolare, dovevamo monitorare prima la situazione, in base alle notizie che sapevamo dalla Cina...

Lorenzo: ma che storia é questa?! Io ho gli allenamenti con la squadra...

Luna: no, ma siamo pazzi, io domani devo andare a cena fuori con il mio ragazzo

Apollonia: ma non capite! la situazione é preoccupante e voi pensate solo al ragazzo e al calcio

Lorenzo: ciò che chiami calcio, é uno sport completo che allena sia il corpo che la mente. Poi io a casa con voi non rimango. Ma per quanto tempo dobbiamo restare in casa?!

Giuseppe: se mi lasciate ascoltare magari capiamo qualcosa di più...

Francesco: e mò come facciamo a casa manca pure l'acqua. Ho capito non mi laverò più...

Luna: non che la cosa cambi ah ah ah

Lorenzo: ah ah ah

Apollonia: ragazzi!

Giuseppe: allora le ragazze vanno al mercato, i ragazzi vengono con me a fare la spesa. Mi raccomando tra due ore vediamoci tutti a casa che con questa situazione non si capisce più niente...

*Si chiude il sipario*

*Secondo atto, salotto di casa, Lorenzo gioca ai videogiochi, c'è tutta la famiglia riunita, all'inizio in piedi, (tranne Lorenzo che è seduto) poi sul divano*

Giuseppe: ia Lorè! Metti il telegiornale che c'è il presidente Conte che parla

Lorenzo: va bene, un attimo...

Apollonia: ah, sta parlando?

Luna: sì, sta in diretta nazionale

Francesco: questa situazione non mi piace...

*Si chiude il sipario, musica, immagini di piazze deserte e file al supermercato e poi si riapre il sipario, Giuseppe esce dalla scena*

Lorenzo: ma hai capito che ha detto questo qui

Giuseppe: eh sì, la situazione é grave

Luna: oddio, qua non se ne esce più

Apollonia: pensa a tutte quelle fabbriche che dovranno chiedere, qui c'è in gioco l'economia del paese

Lorenzo: ma quale economia?! Qua dice che dovremmo mettere delle mascherine per la strada

Francesco: quello che faceva così tanto paura è entrato in casa nostra

Lorenzo: eh, sti cinesi... ma poi cos'è sta storia delle lezioni e dei compiti online?

Francesco: per me non fa una piega...

Luna: ma se hanno già adottato queste precauzioni questa è una cosa seria

Apollonia: ragazzi, non preoccupatevi, non conosciamo ancora la situazione

Luna: mamma ho paura...

Apollonia: (abbracciando i figli) vedrete che andrà tutto bene

Lorenzo: (togliendosi dall' abbraccio) e come faremo per le uscite, si potrà?

Francesco: no, Conte è stato chiaro, bisogna avere auto-certificazione

Lorenzo: e che è sta certificazione?

Francesco: un documento in cui spieghi dove ti stai muovendo e per quale motivo

Lorenzo: ma allora davvero sono serie le cose, qua non possiamo neanche vederci con altre persone

Luna: no, se non ad un metro di distanza ...

*Si chiude il sipario, musica breve con balletto di danza e nuova scena nel salotto*

Apollonia: madonnina mia! come faremo con il lavoro? Potremo andare a trovare i nostri parenti?

Lorenzo: mamma tranquilla, non sei l'unica che si fa queste domande, vedrai che staranno lavorando per trovare delle soluzioni...

Apollonia: speriamo Lorè, grazie alla Madonna che ho un figlio così! Pensi tu ad avvisare la nonna?

Lorenzo: sì sì, non preoccuparti

*Si chiude il sipario, musica e ballo che rimandi al sentimento di speranza*

*Terzo atto, salotto di casa in piena sera, Apollonia e Francesco seduti e Luna e Lorenzo in piedi*

Luna: ormai sono settimane che andiamo avanti così, non se ne può più, le video lezioni sono utili ma una volta terminate quelle non so più che fare, eccetto i compiti

Francesco: io mi dedico a molte attività, ho più tempo per pensare a me stesso e portare a termine le cose che ho sempre lasciato in sospeso... anzi se non fosse per la quantità di morti, direi che questo virus è un'opportunità per passare del tempo insieme

Lorenzo: da come ne parli tu sembra una vacanza di piacere, svegliati Francè! Metti da parte il filosofo che è in te, qua c'è gente che muore! Torna sulla terra, eh diamine!

Francesco: non mi parlare così, sai che mi dà fastidio

Lorenzo: fai silenzio! Io ogni settimana accompagno nostro padre a fare la spesa, tu stai tutto il giorno con quel telefonino a fare cosa? Non si sa...

Francesco: io lavoro con il telefono! Maledetto! Mi accusi di cose che non sai

*I due fratelli si mettono le mani addosso*

Luna: (separa i due) Basta! Smettetela, sembrate due ragazzini...

Apollonia: luna ha ragione, smettetela

Francesco: ha iniziato lui ad attaccarmi

Apollonia: basta...

*Pausa e melodia del silenzio militare*

Luna: lo sentite anche voi?

Lorenzo: cosa?

Francesco: hanno messo il silenzio militare...

Luna: silenzio??

Apollonia: sì tesoro, si mette per tutte le vittime

Lorenzo: (molto lentamente) ma non è un silenzio militare e perché proprio questo?

*Nel buio tutti i personaggi (tranne Francesco) escono dalla scena*

Francesco: sì, (ha i brividi) ma questo silenzio nasconde più di quello che poi credere.

Quant'è bello questo paese... utilizzare un silenzio militare che va ad onorare tutti i caduti per questi casi straordinari dove il nostro paese è messo a dura prova. Quanto sono fiero di chiamarmi italiano.

(brividi) ... (luci su Francesco) di sdrammatizzare se sento una brutta notizia alla TV, di continuare a mantenere vivi gli affetti con i propri cari, anche se questo virus sembra potarceli via...di andare nel terrazzo a cantare "viva l'Italia!" "l'Italia che resiste!"

Sono fiero di compiere questi gesti e sono fiero di onorare tutte quelle persone che sono nel dubbio o nella sofferenza della malattia o per quante, sfortunatamente, non ce l'hanno fatta. Sono fiero di ricordare quegli eroi che ogni mattina si alzano sapendo di rischiare la propria vita e quella dei familiari, solamente facendo il proprio lavoro; per tutte quelle aziende di moda e meccanica che hanno messo da parte gli interessi personali e si sono dedicate alla costruzione di mascherine e respiratori, dando più importanza al bene comune.

*Pausa e molto piano inizio della musica "viva l'Italia", solo musica e non testo*

Se questo significa essere italiani io ne sono fiero! E non me ne voglio dimenticare. Questo silenzio che sentiamo tra le strade é discordante con quello che accade intorno a noi, perché nel profondo racchiude tutte le grida della gente che soffre ed é in pericolo. Questo va riconosciuto... questo va onorato. E una volta che usciremo da questa situazione, non faremo come gli struzzi che buttano la testa sotto la sabbia, ricorderemo ad una ad una queste persone e canteremo di nuovo, modificando le parole della canzone: "viva l'Italia!" l'Italia che ha resistito ed insieme ha vinto.

*Continuo della musica viva l'Italia, solo melodia*

*Si chiude il sipario, fine.*

*Personaggi*

*Madre: Apollonia*

*Padre: Giuseppe*

*Fratello: Lorenzo*

*Sorella: Luna*

*Fratello: Francesco*